

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

CXVII.

SEDUTA DI VENERDÌ 19 GENNAIO 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VALSECCHI

INDICE	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	1623
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Integrazione e modifiche alle norme sul decentramento dei servizi del Ministero del tesoro e riordinamento degli Uffici provinciali del Tesoro (2903)	1623
PRESIDENTE	1623, 1624, 1625
RAUCCI	1624
ZUGNO, <i>Relatore</i>	1624, 1625
NAPOLITANO FRANCESCO	1625
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria a cedere gratuitamente al Governo somalo materiale in dotazione alla Guardia di finanza. (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>) (3443)	1625
PRESIDENTE	1625
NAPOLITANO FRANCESCO, <i>Relatore</i>	1625
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Organizzazione di un servizio di relazioni umane e di assistenza sociale negli stabilimenti, opifici ed uffici dell'Amministrazione dei monopoli di Stato. (<i>Approvato dalla V Commissione permanente del Senato</i>). (3442)	1626
PRESIDENTE	1626

	PAG.
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	1627, 1628
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	1628
BENSI	1628
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	1628

La seduta comincia alle 10,20.

NAPOLITANO FRANCESCO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per la seduta odierna, il deputato De Martino Francesco è sostituito dal deputato Bensi.

Rinvio della discussione del disegno di legge:
Integrazioni e modifiche alle norme sul decentramento dei servizi del Ministero del tesoro e riordinamento degli Uffici provinciali del tesoro (2903).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Integrazioni e modifiche alle norme sul decentra-

mento dei servizi del Ministero del tesoro e riordinamento degli Uffici provinciali del tesoro ».

RAUCCI. Come gli onorevoli colleghi riorderanno, nel momento in cui il provvedimento di cui sopra, venne posto all'ordine del giorno della nostra Commissione, essa concordò sulla esigenza di attendere le conclusioni della Commissione Affari costituzionali in ordine al disegno di legge concernente il riordinamento degli uffici finanziari. Per quanto attiene poi agli emendamenti da più parti presentati, in essi sono contenute norme che debbono essere sottoposte al parere vincolante della I Commissione e precisamente le norme riguardanti l'abolizione delle carriere speciali e la rivalutazione di alcuni coefficienti.

La Commissione non può, a mio avviso, che accettare gli emendamenti proposti anche perché si è già espressa, in sede di parere, in senso ad essi favorevole e si troverebbe, di conseguenza, in condizioni di dover sospendere la discussione in attesa del parere.

Sarebbe, quindi, mia opinione sottoporre i detti emendamenti alla I Commissione ed attendere le sue conclusioni, evitando così le difficoltà da me prospettate.

Sui primi nove articoli, che possono essere approvati senza discussione, non vi sono emendamenti ma da parte nostra è stato presentato un emendamento che potrebbe costituire l'articolo 9-bis con il quale viene proposta l'abolizione delle carriere speciali, sulla quale questione occorre, come già detto, il parere vincolante della Commissione Affari costituzionali.

ZUGNO, *Relatore*. È vero che la discussione del presente provvedimento non è stata ancora affrontata dalla nostra Commissione in quanto era nostra intenzione prendere contatto — come di fatto è avvenuto — con la I Commissione per conoscere il suo parere proprio sulla questione riguardante le carriere speciali, senonché detta Commissione non emetterà alcun parere se non investita su particolari emendamenti.

Sul problema delle carriere speciali le decisioni che la I Commissione prenderà eventualmente per quanto riguarda gli organici del Ministero delle finanze, riguarderanno esclusivamente quel Ministero e non si avrà una generalizzazione del principio. Dai contatti da noi avuti è risultato che, in linea generale, in via di principio, la Commissione stessa non ha alcuna intenzione di abolire le carriere speciali. In questo senso pare si

sia espresso il Presidente della Commissione onorevole Lucifredi e con esso l'onorevole Relatore Berry.

Riterrei quindi opportuno affrontare la discussione del provvedimento, discutere gli emendamenti che richiedono il parere vincolante della Commissione Affari costituzionali ed inviarli ad essa per il parere. Avremmo in tal modo un parere *ad hoc*. Opportuno, quindi, sarebbe, iniziare subito la discussione.

PRESIDENTE. Debbo dare notizia che la Commissione Affari costituzionali ha già inviato un parere.

RAUCCI. Si tratta di un parere già superato da successivi accordi tra i membri della Sottocommissione che si occupa della questione relativa alle carriere speciali; accordi non ufficiali in quanto — perché diventino tali — occorre una delibera della Commissione.

PRESIDENTE. Questo non mi risulta.

RAUCCI. So che non risulta ancora all'onorevole Presidente ed è per questo che presento una proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. Forse la strada che sarebbe più opportuno seguire è quella di procedere nella discussione fino all'articolo 8; giunti a questo punto la discussione verrebbe sospesa e saranno posti quesiti specifici alla Commissione Affari costituzionali sia per gli emendamenti all'articolo 9 che per gli altri emendamenti che, eventualmente venissero presentati. È questo, a mio parere, un modo per rendere più sollecita l'approvazione del provvedimento in quanto, per la verità, il parere a noi fatto pervenire dall'onorevole Lucifredi, Presidente della Commissione Affari costituzionali, presenta delle perplessità; in esso emergono elementi di perplessità che colpiscono anche me.

Do lettura di detto parere:

« La Commissione esprime parere favorevole alle disposizioni che tendono a realizzare il decentramento dei servizi del Ministero del tesoro, plaudendo alla iniziativa. (È, quindi, un plauso).

Subordina tuttavia, detto parere favorevole ad una modifica dell'articolo 14 del testo del disegno di legge tale da adeguare almeno il comma secondo alle norme generali relative ai concorsi, contenute nell'articolo 173 dello statuto degli impiegati civili dello Stato, poiché non si ritiene che il numero e la qualità delle prove di esame debbano essere diverse e minori da quelle previste nel citato articolo 173 dello statuto degli impiegati civili dello Stato.

La minoranza della Commissione ha ritenuto che:

1°) il vertice della carriera direttiva debba essere portato al coefficiente 800;

2°) che debbano sopprimersi le carriere direttive e di concetto speciali ed assorbire, quindi, i ruoli speciali esistenti in quelli della carriera ordinaria;

3°) che si debba consentire il passaggio alla carriera di concetto degli impiegati della carriera esecutiva e alla carriera esecutiva di quelli della carriera ausiliaria dopo 5 anni di permanenza nel ruolo, anche se sprovvisti del titolo di studio necessario;

4°) che si debba istituire il coefficiente 325 al vertice della carriera ausiliaria ».

Perché ho detto che questo parere mi lascia perplesso? Perché l'ultima parte non è un parere di maggioranza; è un parere di minoranza e non comprendo quale senso abbia il dire: nella Commissione « la minoranza della Commissione ha ritenuto che ». Non so se voglia dire che il parere della minoranza diventi materia di affidamento che la Commissione dà a noi oppure se sia l'espressione di due diverse opinioni. Qualora la nostra Commissione volesse impiantare la discussione sulla base del parere testé letto, non avrebbe una guida. Ritengo che quando una Commissione esprime un parere, esprima un parere di maggioranza; una maggioranza che potrà essere più o meno ampia od omogenea che — malgrado pareri difformi — a un certo momento si pronuncia sul provvedimento in un modo preciso, quando cioè, esaurita la discussione si passa ai voti delle diverse proposizioni ed una di esse prevale sulle altre. La proposizione che vince, rappresenta il parere della Commissione. Il parere, quindi, di cui ho dato lettura, non è — a me sembra — un parere.

Vorrei ora, proprio per porci su un piano di maggiore concretezza, procedere nella discussione e quando verremmo a trovarci dinanzi a emendamenti che enuncino, comunque, una proposizione tale da coinvolgere la responsabilità della I Commissione; si sospendere la discussione e si invierà la proposizione alla detta Commissione sull'argomento.

NAPOLITANO FRANCESCO. Ritengo giusta la proposta avanzata dall'onorevole Presidente perché essa viene incontro a quanto chiesto.

ZUGNO, *Relatore*. Mi permetterei un ulteriore suggerimento.

Dato che conosciamo i punti sui quali, eventualmente, la I Commissione dovrà esprimere il suo parere si potrebbe, prima ancora dell'inizio della discussione rimettere alla I Commissione quegli emendamenti particolari che ne richiedano il parere.

PRESIDENTE. Ritengo sia una proposta accettabile. Non ritengo, comunque, si possa iniziare la discussione data l'assenza dell'onorevole rappresentante del tesoro. Pregherei pertanto gli onorevoli colleghi di voler presentare gli emendamenti che riterranno opportuni così che io possa provvedere ad inviarli, in via preventiva alla I Commissione.

Potremmo stabilire, d'accordo, un termine per mercoledì prossimo. Siccome qui si tratta di esaminare molti emendamenti, li farò ciclostilare tutti e ne farò distribuire le copie senza ulteriori perdite di tempo, in modo che possano essere esaurientemente esaminati e poi discussi.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria a cedere gratuitamente al Governo somalo materiale in dotazione alla Guardia di finanza (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (3443).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria a cedere gratuitamente al Governo somalo materiale in dotazione alla Guardia di finanza » (3443).

Dichiaro aperta la discussione generale.

L'onorevole Napolitano Francesco ha facoltà di svolgere la relazione.

NAPOLITANO FRANCESCO, *Relatore*. Si tratta di una cessione di materiale non molto efficiente e da considerarsi quindi non nuovo. Naturalmente è prevista la sostituzione di una parte di questo materiale con materiale nuovo per la Guardia di finanza. Va inoltre considerato che non vale la pena di sostenere le spese di trasporto di tale materiale dalla Somalia. È un regalo di scarsa importanza, che entra nella politica di aiuti ai paesi sottosviluppati e in certi provvedimenti di amicizia col Governo somalo.

Per questi motivi, proporrei l'approvazione del disegno di legge n. 3443.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1962

Passiamo all'esame degli articoli, che non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

L'Amministrazione finanziaria è autorizzata a cedere gratuitamente al governo somalo, fino alla concorrenza di lire 200.000.000, i materiali in dotazione alla Guardia di finanza risultanti dall'allegato elenco.

(È approvato).

ART. 2.

La determinazione del valore dei materiali da cedere sarà fatta da una commissione nominata con proprio decreto dal Ministro delle finanze e della quale dovrà far parte, a norma dell'articolo 98 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, un rappresentante del Ministero del tesoro.

(È approvato).

ART. 3.

Alla copertura dell'onere di lire 180 milioni, previsto per l'acquisto di parte del materiale ceduto ai sensi dell'articolo 1, sarà provveduto con pari aliquote delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni in materia di assicurazione privata e di contratti vitalizi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Do lettura dell'allegato:

ALLEGATO.

ELENCO DEI MATERIALI IN DOTAZIONE ALLA GUARDIA DI FINANZA DA CEDERE AL GOVERNO SOMALO

Servizio Trasmissioni:

- N. 6 apparati BC ed alimentatore per detti;
- N. 20 apparati R/19 e batterie di alimentazione per detti;
- N. 10 gruppi elettrogeni.

Servizio Motorizzazione:

- N. 1 Alfa Romeo 1900;
- N. 1 Fiat 1100/58;

- N. 1 Fiat 1100/E;
- N. 1 Fiat 1100/ELR;
- N. 2 Fiat 600 - 1ª serie;
- N. 11 AR/51 Campagnole;
- N. 2 OM Leoncino;
- N. 2 Jeps Willis da soccorso;
- N. 4 moto Gilera (da 300);
- N. 36 moto Gilera (da 500);
- Materiale vario d'officina.

Servizio Armi e Munizioni:

- N. 500 moschetti automatici Beretta cal. 9 e munizioni;
- N. 500 pistole automatiche Beretta cal. 9 e munizioni;
- N. 8 fucili mitragliatori BAR cal. 7,62 e munizioni;
- N. 12 fucili mitragliatori Breda cal. 6,5 e n. 72.000 colpi;
- N. 2.500 bombe a mano SRCM;
- N. 100 lanciarazzi Minolux e munizioni.

Servizio Aereo:

- N. 6 elicotteri biposto Augusta Bell 47/G e 47/G2.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà, in fine di seduta, votato a scrutinio segreto.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Organizzazione di un servizio di relazioni umane e di assistenza sociale negli stabilimenti, opifici ed uffici dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato (3442).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Organizzazione di un servizio di relazioni umane e di assistenza sociale negli stabilimenti, opifici ed uffici dell'Amministrazione dei monopoli di Stato » (3442).

Avverto che il Relatore onorevole Anzilotti ha chiesto un breve rinvio della discussione. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza della Commissione una lettera dell'onorevole Bensi di cui do lettura:

« Caro onorevole,

essendo venuti a cadere, per effetto delle recenti misure adottate dal Ministero delle finanze in tema di riduzione dell'I.G.E. *una tantum* sugli oli lubrificanti rigenerati, i motivi che avevano indotto il nostro Gruppo a richiedere di presentare una relazione di minoranza sul disegno di legge n. 2886, concernente "modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi", e tenuto, d'altra parte, conto delle ragioni di urgenza che consigliano l'opportunità di approvare nel più breve tempo possibile il complesso delle norme contenute nel provvedimento, anche per venire incontro alle esigenze prospettate sia dalle categorie interessate, sia dalla stessa Amministrazione finanziaria, desideriamo far presente alla S.V. onorevole che il nostro Gruppo è favorevole a che il disegno di legge in esame sia riportato in discussione alla Commissione Finanze e tesoro della Camera, possibilmente in sede legislativa.

Considerata, però, la necessità che le disposizioni contenute nel disegno di legge, per la parte relativa all'industria della rigenerazione degli oli lubrificanti esausti, siano opportunamente integrate e coordinate, con separato provvedimento, il nostro Gruppo subordina il parere favorevole di cui sopra all'accettazione da parte del Governo dell'ordine del giorno che le trasmettiamo unito alla presente.

Certi di trovare il suo accordo sulla soluzione proposta, le porgiamo i nostri migliori saluti.

On. CESARE BENSI ».

Do lettura anche dell'ordine del giorno allegato alla lettera dell'onorevole Cesare Bensi:

« La Camera dei deputati, considerata la urgenza di approvare il disegno di legge n. 2886 concernente "modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi";

ritenuta la necessità di dare organico e autonomo assetto legislativo al regime fiscale relativo alla produzione, alla miscelazione e alla distribuzione degli oli lubrificanti ottenuti con qualsiasi mezzo, o processo, dal trattamento degli oli esausti,

impegna il Governo

a presentare al più presto un disegno di legge che regoli la materia, tenendo conto delle

esigenze delle imprese che operano nel settore della rigenerazione degli oli esausti ».

Prima di dare la parola all'onorevole Bensi, che è qui con noi, vi debbo fare alcune considerazioni di carattere procedurale.

Allo stato delle cose, il disegno di legge n. 2886 è ormai alla competenza dell'Aula. Salvo la presentazione della relazione, spetta alla Presidenza della Camera dei deputati fissare la data della discussione in Aula. Rimane tuttavia la possibilità di discutere il provvedimento in sede legislativa, tanto più che da un punto di vista formale non abbiamo ancora licenziato il provvedimento — tenuto presente che è in sede referente — poiché ancora non è stata presentata la relazione. Noi possiamo quindi considerare che il provvedimento si trovi sempre in sede deferente e che quindi è possibile richiamarlo alla competenza deliberante della nostra commissione.

La situazione quindi è che abbiamo una richiesta che si presenta: quella di richiedere l'attribuzione alla nostra Commissione, in sede legislativa, di un provvedimento ad essa attribuito in sede referente e l'onorevole Bensi intenderebbe fare delle dichiarazioni al riguardo; il Governo è qui rappresentato e può esprimere il suo parere su di una interpellazione ad esso diretta. E questo sebbene la questione esuli da una caratteristica puramente formale in quanto non può la nostra Commissione subordinare la sua azione di Assemblea legislativa ad un accordo che non compare su questo piano. Ho detto questo per chiarire tutti gli elementi. Ciò non toglie che noi possiamo affrontare, in via particolare, questa discussione senza coinvolgere alcuna responsabilità dal punto di vista della distribuzione dei poteri e riassumere la questione nei seguenti termini.

Da parte dell'onorevole Bensi e del suo Gruppo, si era fatta un'opposizione al provvedimento; si è, però, maturata una nuova situazione per la quale, in conseguenza di recenti misure prese dal Ministero delle finanze, riteniamo che le ragioni — per le quali venne fatta tale opposizione, motivata dal fatto che il tasso dell'imposta di importazione fosse compensato — vengano a cadere e che quindi si debba procedere in questa sede all'esame ed all'approvazione del provvedimento stesso. Il Governo ritiene opportuno rivedere, se del caso, la materia, in un secondo momento, con maggiore tranquillità. Nessuno, credo, possa ritenere che la materia non debba essere riveduta in un secondo

tempo; non conosco però quale sia il pensiero del Governo sulla proposta Bensi.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo non ha nulla da obiettare sulla procedura. Il disegno di legge di cui trattasi dovrebbe ritornare all'esame della Commissione in sede legislativa. In quella sede verrà effettuata la discussione anche dell'ordine del giorno allegato alla lettera inviata dall'onorevole Bensi. Potrei esprimermi in linea di massima, in senso favorevole all'ordine del giorno che ritengo sia accoglibile, ma è necessario che io riferisca al Ministro. Il Governo quindi si riserva di dare un parere esplicito circa l'accettazione o meno dell'ordine del giorno, nel momento in cui verrà effettuata la discussione del disegno di legge qualora venga accolta la richiesta di discussione in sede legislativa.

BENSI. Ho poco da aggiungere. Si sono venute a creare delle condizioni per le quali, visti gli interessi delle parti interessate e della Amministrazione dello Stato, viene a cadere la motivazione per la quale noi ci eravamo opposti al disegno di legge. Si sono create, infatti compensazioni per la quali si può ritenere che si entri in un margine economico entro il quale le imprese possano andare avanti nella loro attività e riteniamo, quindi, sia giunto il momento di fare uno sforzo complessivo e vedere di risolvere, definitivamente, il problema. È logico però che in un domani, con una legislazione appropriata ed adatta, si arriverà a regolare tutta la materia.

Siamo quindi anche d'accordo sulla procedura.

La lettera da me inviata all'onorevole Presidente della VI Commissione, aveva proprio per scopo di investire la presidenza della Commissione dell'*iter* che si dovrebbe, a mio parere, compiere per determinare la possibilità di giungere ad una conclusione e riportare il provvedimento in sede legislativa presso la Commissione. Sono d'accordo che si debba eseguire la prassi normale e che quindi la Commissione sia posta in grado di inviare all'onorevole Presidente della Camera la richiesta di restituzione in sede legislativa presso la VI Commissione del provvedimento e quando l'onorevole Presidente della Camera avrà maturato la sua decisione, ritengo opportuno che il provvedimento sia posto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Presidenza della Commissione non può regolarsi che nella seguente

maniera: inviare una lettera alla Presidenza della Camera esponendo il fatto nuovo, che cioè la maggioranza della Commissione ritiene opportuno che il provvedimento stesso sia rimesso alla Commissione in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Autorizzazione all'Amministrazione finanziaria a cedere gratuitamente al Governo somalo materiale in dotazione alla Guardia di finanza » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3443).

Presenti	26
Votanti	25
Astenuti	1
Maggioranza	13
Voti favorevoli	22
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albertini, Angelini Paolo, Anzilotti, Armaroli, Bensi, Bigi, Bima, Castellucci, Curti Aurelio, D'Arezzo, Mello Grand, Miccolis Maria, Napolitano Francesco, Patrini, Radi, Raffaelli, Restivo, Russo Vincenzo, Terragni, Togni Giulio Bruno, Trebbi, Valsecchi, Venturini, Zugno, Zurlini.

Si è astenuto:

Grilli Giovanni.

La seduta termina alle 11,15.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
